

Basilica Cattedrale Agrigento

Adorazione Eucaristica all'Altare della Reposizione

Giovedì Santo, 6 aprile 2023

CANTO

Luce del mondo
nel buio del cuore
vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me

Sono qui a lodarTi,
qui per adorarTi,
qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei Meraviglioso,
Degno e Glorioso sei per me
Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi

Con umiltà
il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo Amor

Sono qui a lodarTi...

Mentre ci segniamo col segno di croce, colui che presiede dice:

P. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.

A. **Ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

P. Venite, adoriamo Dio nostro Re

A. **Adoriamo il Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio.**

P. Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro Re e nostro Dio.

A. **Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi.**

G. Siamo una Chiesa in cammino, una "Chiesa sinodale". Il nostro è un camminare ecclesiale con il Signore. Ogni cammino prevede delle soste significative. Questa sera vogliamo sostare insieme con il Signore in quest'ora di prova, di solitudine ma anche tempo fecondo di grazia: Gesù è consegnato per essere fatto Re. Egli ci chiede di restare con Lui a vegliare e pregare per non cadere in tentazione. Fragili e stanchi, ma assetati dell'acqua della vita, ci disponiamo alla preghiera.

CANTO

L. Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:

e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

- L. Vieni figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre Signore.
Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre Signore.
- L. Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre Signore.
Vieni, tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.
- L. Noi siamo tutti lontani, smarriti,
ne sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.
- P. O Dio, che hai costituito il tuo Cristo
Sacerdote eterno per la nostra salvezza,
concedi a noi,diventati tuo popolo a prezzo del suo sangue,
di celebrare oggi il memoriale della sua Pasqua
e di sperimentare la forza e la salvezza
della sua croce e della sua resurrezione.
Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.
- A. Amen.**

Primo momento

Gesù istituisce il Sacramento del suo Amore

- G. *La vita stessa di Gesù scorre nei corpi di ogni discepolo ... una vita donata per tutti, per il discepolo, per chi è caduto, per chi aiuta a rialzarsi, per lo scartato, per il tradito, per il traditore ... e ciascuno ha dentro questa domanda: "Sono forse io, Signore?" ... ma nei tanti perché senza risposta Lui è lì.*

CANONE: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.!*

- S1. Oracolo del Signore al mio signore: *dal Salmo 109*
"Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi".
- S2. Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!
- A. *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.!***

S1. A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

S2. Il Signore ha giurato e non si pente:
"Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek".

A. *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.!*

S1. Il Signore è alla tua destra!
Egli abatterà i re nel giorno della sua ira,
sarà giudice fra le genti,
ammucchierà cadaveri,
abatterà teste su vasta terra;

S.2 lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

A. *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.!*

L. *Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo***26,17-29**

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto". Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio".

Silenzio adorante

INTERCESSIONI

A. Noi ti preghiamo, Signore Gesù.

L. Sacerdote del Dio altissimo, ti sei offerto una volta per tutte in sacrificio: insegnaci a offrire con te le nostre vite a Dio.

L. Gesù Salvatore, hai accettato il calice amaro della passione: insegnaci a fare la volontà del Padre anche nella sofferenza.

L. Redentore degli uomini, hai chiesto alla chiesa di celebrare l'eucarestia in memoria di te: mantieni nella comunione quelli che condividono lo stesso pane.

- L. Amico degli uomini, che comprendi fino in fondo la nostra debolezza, sii sempre per noi e per ogni uomo sacerdote della compassione di Dio.
- L. Pastore buono, ci hai dato il tuo corpo in nutrimento e il tuo sangue come bevanda: trasforma nel tuo corpo quelli che partecipano al tuo banchetto.
- L. Agnello di Dio, soccorri il nostro passo stanco e fa che non manchi mai il vento invisibile e potente della tua presenza.
- L. Signore Gesù, donaci di fare della nostra vita e del nostro corpo un grido e un'invocazione di salvezza per i nostri fratelli immersi ancora oggi nella notte degli ulivi.

Secondo momento

Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo

- G. *Ci diciamo discepoli, ma forse non gli abbiamo consegnato tutto! Paure, rancori, indifferenze ci lasciano il gusto amaro di quelle parole: "... prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte" ... e la luce della nostra umanità si spegne e piange amaramente.*
- L. *Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo***26,30-35**
Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: "Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: *Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge.* Ma, dopo che arò risorto, vi precederò in Galilea". Pietro gli disse: "Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti i discepoli.

CANTO (FRISINA)

- A. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**
- S. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
- S. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
- S. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Silenzio adorante

INVOCAZIONI

- L. Tu che al Getsemani ti sei mostrato umano e che hai svelato il tuo cuore di padre e madre simile al nostro, continua una misericordia senza fine, una vibrazione infinita delle tue viscere, una compagnia indefettibile per ogni donna e ogni uomo. R.
- A. *Kyrie, Kyrie eleison.***

- L. Tu che salito al Getsemani non hai perso la speranza e hai trovato la forza di consegnarti al volere del Padre, dona anche a noi di non venire meno nella prova sentendo che in essa si compie qualcosa posto al di là di noi e che impensabilmente ci precede. R.
- L. Tu che sei entrato nella prova del Getsemani per condividere la sorte dei poveri ed insegnare alla tua chiesa la virtù di una compagnia silenziosa, donaci la stessa folle e sicura speranza che ti ha animato in quella notte impenetrabile ai nostri occhi ma resa da te spazio dell'invisibile presenza di Dio. R.
- P. Dio onnipotente ed eterno,
guarda con paterna bontà la nostra debolezza,
e stendi la tua mano potente a nostra protezione.
Per Cristo nostro Signore.
- A. **Amen.**

Terzo momento

Restate qui e vegliate con me

- G. *Le palpebre sono troppo pesanti e cedono al sonno. Chi riesce a rimanere sveglio ad ascoltare la voce del prossimo e non i propri deliri, a vedere la realtà e non le proprie illusioni? Spade e bastoni, violenza, ricchezza e piacere sono le carte con le quali giochiamo la nostra esistenza nel tentativo di piegarla a noi, producendo morte e ingiustizia, solitudine e separazione ... è il fallimento umano ... l'ora è vicina! Rimaniamo in Lui!*
- L. *Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo***26,36-45**
Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà". Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori.

POLISALMO

- A. ***Restate qui, vegliate con me:
vegliate e pregate***
- S. Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono il tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene. (*Sal 115, 16*)
- S. Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia
E ho invocato il nome del Signore:
"Ti prego, Signore, Salvami". (Sal 114, 3-4)

- S. Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato. (Sal 114, 6-7)
- S. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?(Sal 26,1)
- S. Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.(Sal 26,2)
- S. Rendete grazie al Signore, perché è buono;
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: "Il suo amore è per sempre". (Sal 117, 1-2)
- S. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo. (Sal 117,21-22)
- S. Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.(Sal 117, 14.28)

ORAZIONE

- P. O Dio, che ci chiami a celebrare la tua lode
nell'ora stessa in cui il tuo Figlio Gesù,
nell'orto del Getsemani, si abbandona alla tua volontà,
accogli la nostra preghiera,
fa' che la nostra vita sia sempre più presa,
benedetta, spezzata e data.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Silenzio adorante

Quarto momento **Amico per questo sei qui**

- G. *Un bacio ... e l'amarezza di un'amicizia donata e tradita. La libertà umana con le sue follie si inserisce in quel progetto d'amore che si attuerà con la morte di Cristo ... una morte che ridona vita a chi è smarrito e confuso. Facciamo nostri i desideri e i sentimenti di Colui che per noi "svuotò se stesso".*
- L. *Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo***26,46-56**
Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".
Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si

avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Silenzio adorante

A. *Misericordias Domini in aeternum can ta bo.*

L. Siamo stati esortati a cantare al Signore un cantico nuovo. L'uomo nuovo conosce il cantico nuovo. Il cantico è un fatto d'allegrezza e, se consideriamo la cosa con maggior diligenza, è un fatto d'amore, sicché chi sa amare la vita nuova sa cantare il cantico nuovo. [...] Non c'è nessuno che non ami; quel che si domanda è che cosa ami. Non ci si esorta a non amare ma a scegliere quel che amiamo.

L. Ma cosa potremo noi scegliere se prima non siamo stati scelti noi stessi? In effetti, se non siamo stati prima amati, non possiamo nemmeno amare. [...] Cerca come possa l'uomo amare Dio: assolutamente non lo troverai se non nel fatto che egli ci ha amati per primo. Ci ha dato se stesso come oggetto da amare, ci ha dato le risorse per amarlo. [...]

L. O fratelli, o figli, o germogli della Chiesa cattolica, o semi santi e celesti, o rigenerati in Cristo e [in lui] nati dall'alto, ascoltatevi! Anzi, stimolati da me, cantate al Signore un cantico nuovo. Eccomi - dici - io sto cantando. Stai cantando, è vero, stai cantando: lo ascolto. Ma che la tua vita non proferisca testimonianza contrastante con la tua lingua. Cantate con le voci, cantate con i cuori; cantate con le labbra, cantate con i costumi.

L. Cantate al Signore un cantico nuovo. Volete sapere cosa occorra cantare di colui che amate? Senza dubbio vuoi cantare di colui che ami. Vuoi conoscere le sue lodi per cantarle. Avete ascoltato: Cantate al Signore un cantico nuovo. Vuoi conoscerne le lodi? La sua lode nella Chiesa dei santi. La lode da cantare è lo stesso cantore.

L. Volete innalzare lodi a Dio? Siate voi la lode che volete proferire; e sarete sua lode se vivrete bene. La sua lode infatti non è nelle sinagoghe dei giudei, non è nella scempiaggine dei pagani, non negli errori degli eretici, non nelle acclamazioni dei teatri. Volete sapere dove sia? Guardate a voi stessi, siatelo voi stessi! La sua lode nella Chiesa dei santi. Cerchi il motivo che ti faccia godere quando canti? Si allieti Israele in colui che l'ha creato; e non troverà dove allietarsi se non in Dio. *(Dagli scritti di s. Agostino)*

Silenzio adorante

INVOCAZIONI

P. A colui che ha donato se stesso per noi perché in lui avessimo la vita sia lode, onore, gloria e potenza nei secoli.

A. Gloria a te nei secoli, Signore!

- L. Amico degli uomini che hai provato la tentazione,
tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria.
- L. Figlio di Dio trasfigurato nell'alta montagna,
tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria.
- L. Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete,
tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna.
- L. Luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo,
tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi.

ORAZIONE (*Dalla liturgia mozarabica*)

- P. Salvatore nostro e nostro Signore,
trasforma quanto in noi resiste alla tua grazia,
perché, raggiunta la pace con tutti e con tutto,
possiamo divenire ostia vivente.
La discordia non contamini nessuno
mentre ci prepariamo per la tua mensa:
immersi nella pienezza del tuo amore,
aiutaci a fare nostra l'onda di carità
che sgorga dal tuo cuore.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

A. Amen

L'adorazione comunitaria termina con il segno della croce, mentre colui che presiede dice:

- P. Benediciamo il Signore.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO (FRISINA)

**Io son la vite, voi siete i tralci
restate in me, porterete frutto.
Io son la vite, voi siete i tralci
restate in me, porterete frutto.**

Come il Padre ha amato me,
così io ho amato voi.
Restate nel mio amore,
perché la gioia sia piena.